

Edizione
Italiana

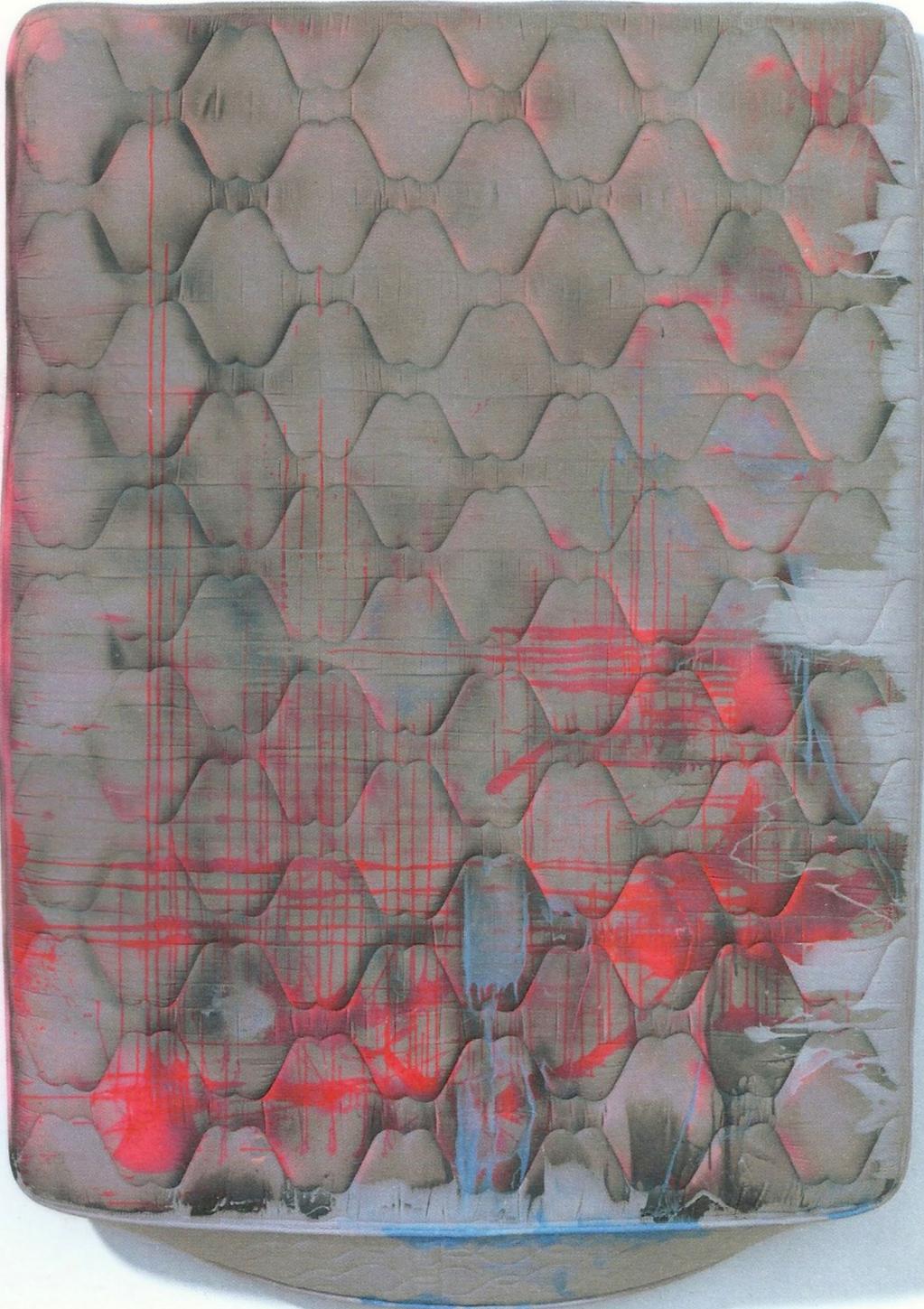
POSTE ITALIANE SPA - Sped.
in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004
n° 46) art. 1, comma 1 / PE /
Aut. N.164 /2008

Flash Art

no. 315

Anno 47 - 2014
Bimestrale
Marzo - Aprile

€ 6.00



KAARI UPSON

ISSN 0015-3524



9 770015 352005

403

Alessandro Roma

MAC - Museo di Arte Contemporanea

— Lissone (MB)

La mostra, a cura di Vera Dell'Oro e Alberto Zanchetta, si configura una ottima occasione per incontrare l'evoluzione del lavoro dell'artista milanese, Alessandro Roma dopo un'ampia serie di presenze sia negli Stati Uniti che in Europa. Dopo la personale al Mart di Rovereto nel 2011, la personale si colloca, come nuova tappa espositiva dell'artista in un'istituzione italiana dal suo soggiorno a Londra, dove attualmente risiede e lavora.

Nel percorso proposto al MAC i continui rimandi tra collage, pittura, disegno e scultura in un'alternanza che oscilla fecondamente tra studio e opera finita, delineano una proposta di incontro con il lavoro dell'artista che restituisce la complessità e la vastità della sua riflessione. La poetica di Roma affonda le proprie radici nella storia della pittura e della rappresentazione paesaggistica con un'intensità a tratti classicheggiante, ma una genesi realizzativa e concettuale che la rende estremamente contemporanea. L'artista, infatti, rielabora la tradizione sia pittorica che scultorea introducendo in esse una rilettura di pregnante attualità laddove percorre inusuali sentieri visivi tanto nel collage che negli elementi tridimensionali, facendo del processo compositivo e di quello visivo percorsi di indagine sia estetica che interiore, in cui la pittura e la scultura si collocano



*Alessandro Roma, veduta dell'installazione presso Museo di Arte Contemporanea di Lissone (MB).
Courtesy Museo di Arte Contemporanea, Lissone (MB)*

quali momenti fondamentali di transizione creativa e conoscitiva dall'universo dell'artista alla realtà in uno scambio osmotico che non può prescindere dalla percezione visiva. I lavori di Roma fluttuano, infatti, tra l'astrazione e la figurazione, portando la percezione dell'osservatore a continue rielaborazioni mentali, perennemente in bilico

tra l'illusione di una comprensione attuata dalla razionalità e una suggestione dettata dall'intreccio tra forma, colore e texture, in processi vicini tanto al surrealismo quanto ai flussi di immagini di cui la comunicazione contemporanea si nutre, in un intreccio dalla rara densità concettuale ed emotiva.

— SILVIA CONTA